

Le principali piazze europee iniziano malissimo la giornata poi si tranquillizzano per la sostanziale tenuta di Wall Street Anche Piazza Affari chiude la settimana con un meno 2,97

Tracollo con frenata Le Borse tremano guardando il Brasile

MICHELE URBANO

MILANO Tutte le borse europee affondate dalla crisi brasiliana salvo, nel finale, tentare una difficile risalita al traino di Wall Street. Che, per la verità, perdeva a sua volta: ma meno di quanto nel vecchio continente ci si aspettasse. Fatto che finiva per stemperare il pessimismo e quindi le vendite. Sì, la fotografia della giornata è quella del più classico degli ottovolanti. Con un inizio da venerdì nero. Infatti, i mercati finanziari europei ieri mattina si sono svegliati con due incubi. Da una parte i contraccolpi della crisi brasiliana e dall'altra il nuovo scivolone delle borse asiatiche. Con Hong Kong a registrare un meno 2,34%, Singapore l'1,51, Bangkok lo 0,92, Manila il 3,75, Seul l'1,88 Tokyo-miglior risultato -10,36 sempre in meno. In realtà, in Europa non è andata molto meglio. Il quadro è tutto negativo. Con i ribassi più accentuati a Parigi (-3,24%) seguita da Londra (-2,68%), Francoforte (-2,66%) e Zurigo (-1,25%). Madrid ha invece limitato, per così dire, i danni chiudendo in ribasso del 2,77% dopo essere scesa perfino sotto il 4%. E

Milano? L'ultima seduta di settimana è stata, ovviamente, in calo anche per Piazza Affari. L'indice Mibtel ha chiuso in ribasso a 23.014 punti (-2,16%) con scambi saliti a 2.436 milioni di euro (4.716 miliardi di lire). Attenzione però. Il risultato avrebbe potuto essere più pesante se nel pomeriggio - ispirati dalla tenuta di New York - non si fossero visti acquisti di ricopertura da parte degli investitori più pronti a vendere e negli ultimi giorni. In effetti la partenza era stata da brividi. Nella convinzione che i guai del brasiliano potessero contagiare le altre economie e le altre monete sudamericane, Piazza Affari ha rapidamente approfondito le perdite in linea con le «cugine» europee. E poco prima dell'apertura di Wall Street il listino è arrivato a cedere quasi il 3,9%. Ma poi, proprio le notizie provenienti dagli Stati Uniti, con scarsa coerenza logica - come hanno commentato non pochi operatori - ha alleggerito le vendite limitando le perdite. Cosa succedeva al di là dell'Oceano? Che dopo un'apertura in deciso ribasso, il listino, pur rimanendo in terreno negativo, si riprendeva. E infatti, a metà seduta, il «Dow Jones» segnava una flessione di

107,36 punti a 9.156,72 dopo aver raggiunto un minimo a 9.008,49. Sta di fatto che per la Borsa di Milano si chiude un'altra settimana in calo. Esattamente del 2,97% dopo il 5,79% perso in quella precedente. Un avvio d'anno, insomma, sotto il segno dell'Orso con il Mibtel a far registrare una perdita complessiva del 2,87%. Fra i pochi titoli positivi, si sono mese in luce le Olivetti (+2,62%) sostenute dall'attesa per il possibile ingresso di nuovi soci nella Bell. Forti anche le Hdp (+3,59%), guidate dalle ipotesi su un possibile ingresso in Stream e dalle voci di un interesse di Rcs per il motore di ricerca Virgilio, dopo che l'Espresso (+4,59%) ha smentito di aver concluso l'acquisto. Continua a far storia a sé Class Editori (+8,99%), sospesa per eccesso di rialzo nell'ultima ora di scambi. L'Internet-mania ha contagiato anche le Buffetti (+6,21%). Nelle telecomunicazioni pesante Telecom (-3,15%) nel giorno della cessione dell'80% di Stream a Murdoch. Nel settore finanziario deboli Comit (-4,34%) e Bancaroma (-2,19%). Fra i titoli più esposti in Brasile, Fiat e Pirelli, che perdono entrambi il 3,49%.



Ansa

L'INTERVISTA

«La crisi del real non è stata ancora assorbita»

ALESSANDRO GALIANI

ROMA «L'effetto della crisi brasiliana non è stato ancora assorbito. Evidentemente i mercati non si fidano». Fabrizio Onida, presidente dell'Istituto italiano del commercio estero (Ice), spiega così la flessione delle Borse mondiali: «Vuol dire che, nonostante il real sia già parecchio svalutato e il pacchetto fiscale di Cardoso, concordato col Fmi, sia andato in porto, i mercati continuano a non essere convinti che questa ricetta funzioni. Ci vorrà ancora del tempo». Da che deriva questa crisi di sfiducia nei mercati finanziari? «La fuga di capitali dal Brasile e dall'Argentina è una situazione classica. Dipende dal fatto che in questi paesi non c'è certezza che il cambio sul dollaro tenga. Ma i capitali torneranno quando la situazione si sarà stabilizzata, come ora succede in molti paesi asiatici». Perché vede un miglioramento in Asia? «Sì, paesi come la Corea, la Thai-

landia e le Filippine hanno dimostrato che, quando i mercati percepiscono che è iniziato un aggiustamento strutturale, concordato col Fmi, i capitali rifluiscono e il tasso di cambio recupera, tornando a livelli fisiologici». E perché questo in Brasile non accade? «Forse non è ancora possibile». Ma come è cominciata la crisi? «All'origine c'è l'approvazione del pacchetto fiscale concordato dal presidente Cardoso col Fmi in cambio di aiuti finanziari. La lentezza del Parlamento e l'iniziativa, più politica che economica, del governatore dello stato del Minas Gerais di moratoria sul debito, hanno rafforzato l'idea che il pacchetto fiscale non sarebbe andato in porto. E questo ha generato nei mercati una crisi di sfiducia». Ma ora quelle misure fiscali sono

praticamente passate... «Sì la crisi ha accelerato la loro approvazione, ma non è bastato. Inoltre il Fmi, con il pacchetto fiscale, ha negoziato un piano di svalutazione contenuta del 7% l'anno del real sul dollaro. Molti però pensavano che il real dovesse essere svalutato di più, per consentire alle imprese brasiliane di essere competitive. A questo proposito va ricordato che in Brasile nel '93 i prezzi salivano del 2000% e che nel '98 l'inflazione è scesa al 4%. Questo risanamento ha frenato la competitività di molte imprese esportatrici. Di qui la richiesta di svalutazione che, grazie alla fuga di capitali, si è realizzata. Il real a gennaio si è deprezzato del 30-35% sul dollaro. Ma anche questo non è bastato. E ora per il '99 si prevede una crisi recessiva e un rincaro dei tassi».

Questo spiega la crisi brasiliana. Ma perché le Borse mondiali ne risentono tanto? «L'effetto è psicologico. La caduta dei prezzi dei titoli latino-americani provoca delle perdite nei conti degli investitori istituzionali che li hanno comprati. Queste perdite, a loro volta, si riflettono sui titoli di questi investitori provocando un effetto a catena. Ciò crea un clima di incertezza e spinge tutti a vendere azioni. Nel frattempo si creano sacche di liquidità a basso rendimento, in attesa che i prezzi delle azioni riprendano a salire». Che rischi vede per le imprese italiane più esposte in Brasile? «Le piccole e medie imprese risentiranno della crisi recessiva. Le grandi imprese, come la Fiat, possono invece agire su più tetti. Venderanno meno auto in Brasile ma potranno rifarsi in Argentina, dove si stanno avviando gli incentivi alla rottamazione. Inoltre produrre auto in Brasile, grazie alla crisi del real, potrà diventare più conveniente».

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Lists various stocks like A MARCIA, ACQUINO, ACQUE POTAB, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Lists various stocks like CEMBRE, CEMENTIR, CENTENAR ZIN, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Lists various stocks like GIM W, GRANDI VIAGG, HDP, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Lists various stocks like MEDIOBANCA W, MEDIOLANUM, MERLONI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Lists various stocks like PREMAFIN, PREMUDA, PREMUDA RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Lists various stocks like TORO P, TORO RNC, TORO W, etc.

Advertisement for Directa trading platform. Text: 'con directa adesso tutti i risparmiatori possono comprare e vendere da soli le azioni in Borsa via Internet col loro PC in un minuto'. Includes logo and contact info: www.directa.it 011.530101

